

Solennità dell'Assunzione, mons. Maniago: «Maria segno di consolazione e di sicura speranza»

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 15 agosto 2026– «Maria non fa concorrenza a Gesù, Maria è la più grande alleata del Signore». È uno dei passaggi centrali dell'omelia pronunciata dall'**arcivescovo di Catanzaro-Squillace, mons. Claudio Maniago**, nella **Basilica dell'Immacolata di Catanzaro**, in occasione della **Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria**.

La celebrazione ha visto anche la partecipazione della comunità legata alla **chiesa di Santa Maria di Mezzogiorno**, temporaneamente chiusa per i lavori di restauro, tradizionalmente luogo particolarmente legato alla **celebrazione mariana del 15 agosto**.

Richiamando la **devozione verso la Vergine**, profondamente radicata nel popolo cristiano, l'Arcivescovo ha invitato a «purificare» e «rinfrescare» la **devozione mariana**, perché non rimanga soltanto espressione della tradizione, ma diventi un autentico riferimento per la **vita di fede**.

Maria, ha ricordato **mons. Maniago**, è Madre ma anche «la prima discepola», colei che ha creduto alla **Parola del Signore** e invita ancora oggi i cristiani a fare altrettanto, soprattutto in una società che spesso «spinge e ci trascina da tutt'altre parti» rispetto agli **insegnamenti del Vangelo**.

Due le espressioni della liturgia attorno alle quali si è sviluppata la riflessione: **Maria «segno di consolazione e di sicura speranza»**.

Una consolazione particolarmente necessaria quando l'uomo si trova affaticato, ferito, solo o impotente davanti alle tragedie del mondo. «Maria – ha affermato l'Arcivescovo – c'è accanto a noi sempre, con discrezione», e prega per i suoi figli. Una **consolazione** che non è «una generica pacca sulla spalla», ma una presenza che aiuta a ritrovare le ragioni per andare avanti.

Richiamando il **Magnificat**, mons. Maniago ha sottolineato come Maria continui a proclamare che **Dio non abbandona il suo popolo** e opera nella storia. Una fede che viene messa alla prova dalle ingiustizie, dalle violenze e dal modo con cui «si calpesta la **dignità della vita umana**».

Il riferimento alla lotta tra la donna e il drago descritta nell'**Apocalisse** ha quindi condotto al cuore del messaggio cristiano: nonostante le ferite della storia, la vittoria appartiene a Dio. «Dio vince ogni piaga e ferita della storia – ha ricordato l'Arcivescovo – e noi dobbiamo crederci, testimoniare e viverlo nella nostra vita».

L'**Assunzione** diventa così soprattutto **annuncio di speranza**. In Maria accolta nella gloria viene mostrato il destino verso cui è orientata l'**esistenza cristiana**: la vita terrena conosce un termine biologico, ma non una fine.

«**La morte non è l'ultima parola**», ha ribadito mons. Maniago, richiamando l'espressione «la morte non toglie la vita, la trasforma».

Da qui l'invito a riconoscere il valore della **vita quotidiana** e della responsabilità di ciascuno. La **santità**, ha spiegato, non significa necessariamente compiere cose straordinarie, ma vivere come Maria, credendo nella **Parola del Signore** e traducendola nell'impegno di ogni giorno.

Al termine della riflessione, l'Arcivescovo ha invitato i fedeli a rimettersi in cammino con Maria, come **discepoli del Signore**, offrendo al mondo il proprio «piccolo, ma importante contributo», perché Dio possa continuare a compiere quelle «grandi cose» iniziate nel grembo di Maria e culminate nella **morte e risurrezione di Gesù**.

Ufficio Comunicazioni Sociali

Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/solemnita-dell-assunzione-mons-maniago-maria-segno-di-consolazione-e-di-sicurezza-speranza/154600>